

Archeologia Medievale

CULTURA MATERIALE
INSEDIAMENTI
TERRITORIO



XLIII
2016



ARCHEOLOGIA MEDIEVALE

Cultura materiale. Insediamenti. Territorio.

XLIII
2016



All'Insegna del Giglio

Valutazione della ricerca

ANVUR CNR: Elenco delle riviste di classe A di Area 10 (10/A1, 10/D1, 10/D4, 10/N1)
SJR. SCIMAGO JOURNAL & COUNTRY RANK: Archeology (arts and humanities, social sciences): Q2 - H Index: 6
THOMSON REUTERS: Emerging Sources Citation Index ESCI – Web of Science
ERIHPLUS: Approved in 2011-2015 according to ERIH criteria
GOOGLE SCHOLAR: Top publications, Italian language, 2015, Rank 40, h5-index: 5, h5-median: 5
CARHUS PLUS+ 2014: Ambito: Historia, Valoracio: B
CIRC. CLASIFICACIÓN INTEGRADA DE REVISTAS CIENTÍFICAS: Grupo A, Excelencia

Premi e menzioni

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI: Pubblicazioni periodiche di elevato valore culturale, Gruppo IX – Scienze Storiche, Archeologia, annate 2007, 2009, 2011, 2013

Inclusione in database internazionali di citazioni e abstract

PROQUEST, INTERNATIONAL BIBLIOGRAPHY OF ART
EBSCOHOST ONLINE RESEARCH DATABASES DATABASES
ELSEVIER'S SCOPUS, ABSTRACT AND CITATION DATABASE



Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Firenze n. 2356 del 31 luglio 1974

Redazione

c/o Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s.
via del Termine, 36; 50019 Sesto Fiorentino (FI)
tel. +39 055 8450216; fax +39 055 8453188
web site <http://www.insegnadelgiglio.it/categoria-prodotto/periodici/archeologia-medievale/>
e-mail redazione@insegnadelgiglio.it; ordini@insegnadelgiglio.it

Abbonamenti

<http://www.insegnadelgiglio.it/categoria-prodotto/periodici/archeologia-medievale/>
Archeologia Medievale XLIV, 2017 (ISBN 978-88-7814-737-9, e-ISBN 978-88-7814-738-6)
Uscita prevista entro gennaio 2018, prezzo di copertina € 62.

- carta € 50;
- carta + ebook € 62;
- ebook su range IP € 100;
- carta + ebook su range IP € 145;
- ebook arretrati su range IP € 850.

Per gli invii in contrassegno o all'estero saranno addebitate le spese postali.

Ebook, tutti i volumi (dal 1974) sono disponibili tramite

TORROSSA (libri completi e singoli capitoli), disponibile anche con accesso su range IP.
GOOGLE BOOKS, GOOGLE PLAY (libri completi).

Traduzione dei riassunti dall'italiano all'inglese a cura di Anna Moore Valeri e dallo spagnolo all'italiano a cura di Marta Carosio.

In copertina: rielaborazione dell'affresco della Scala Santa (XIV secolo), chiesa del Sacro Speco a Subiaco.

ISSN 0390-0592

e-ISSN 2039-280X

ISBN 978-88-7814-557-3

e-ISBN 978-88-7814-681-5

© 2016 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Firenze nel dicembre 2016

Grafiche Martinelli

INDICE

LA CONGIUNTURA DEL TRECENTO	ECONOMIC TRENDS IN THE <i>TRECENTO</i>
a cura di Alessandra Molinari	
ALESSANDRA MOLINARI	
<i>La "congiuntura del Trecento" e le fonti materiali. Note introduttive</i>	9
SANDRO CAROCCI	
<i>Il dibattito teorico sulla "congiuntura del Trecento"</i>	17
IRENE BARBIERA, MARIA CASTIGLIONI, GIANPIERO DALLA ZUANNA	
<i>La mortalità ai tempi della peste nera: indagine paleodemografica dell'Italia di XIV secolo</i>	33
PAUL ARTHUR, BRUNELLA BRUNO, GIROLAMO FIORENTINO, MARCO LEO IMPERIALE, GIUSEPPE MUCI, MARIA RITA PASIMENI, IRENE PETROSILLO, MILENA PRIMAVERA	
<i>Crisi o resilienza nel Salento del quattordicesimo secolo?</i>	41
MAURO LIBRENTI	
<i>Territorio e insediamento tardomedievale tra Emilia e Romagna</i>	57
MARGHERITA FERRI, CECILIA MOINE	
<i>Definire lo spazio e organizzare la mensa. Il Trecento a Venezia</i>	79
PAOLA ORECCHIONI	
<i>Produzione, circolazione e consumo della ceramica nel Trecento. Analisi comparata di alcuni contesti toscani e inglesi</i>	97
NOTIZIE SCAVI E LAVORI SUL CAMPO	NEWS OF EXCAVATIONS AND FIELD WORK
NOTIZIE DALL'ITALIA	PRELIMINARY REPORTS FROM ITALY
FEDERICO CANTINI, RICCARDO BELCARI, CRISTINA CICALI, ANTONIO D'ALOIA, BEATRICE FATIGHENTI, GIULIA GALLERINI, ANTONINO MEO	
<i>Ubi dicitur Millano. Il castello di Scopetulo (San Miniato, PI): nuovi dati dalla campagna di scavo 2015</i>	117
FABIO REDÌ, ALFONSO FORGIONE, ENRICO SIENA, LUCIO CALABRESE, LUISANA FERRETTI	
<i>Amiternum (AQ). "Campo S. Maria", campagna di scavo 2015</i>	141
FABIO REDÌ, ROBERTO MONTAGNETTI	
<i>"Motte" normanne nel territorio del Parco Regionale "Sirente-Velino" (AQ) definite tramite l'uso delle nuove tecnologie nel survey archeologico</i>	165
NOTIZIE DAL BACINO DEL MEDITERRANEO	PRELIMINARY REPORTS FROM MEDITERRANEAN BASIN
VICENTE SALVATIERRA CUENCA, EVA M ^a ALCÁZAR HERNÁNDEZ	
<i>A 12th-Century Urban Project. Notes on the urban alterations of Jaén in the Almohad period</i>	187
SIMONA PANNUZI	
<i>Il ponte di Khan Gesher sul Giordano: una prima ipotesi delle fasi costruttive</i>	199
SCHUDE 2015-2016, a cura di S. Nepoti	211
AGGIORNAMENTO SCHEDE 1971-2014, a cura di S. Nepoti	214
NOTE E DISCUSSIONI	NOTES AND DISCUSSIONS
FILIPPO CERES	
<i>Il 'corredo metallico' del castello di Cugnano (Monterotondo M.mo, GR): analisi delle prime dieci campagne di scavo (2002-2012)</i>	235
ANDREA ARRIGHETTI, GIOVANNA BIANCHI, RACHELE MANGANELLI DEL FÀ	
<i>Fotogrammetria ultra close range per la digitalizzazione dei Beni Culturali. La fibula medievale di Montieri (GR)</i>	249
GIOVANNI MURIALDO	
<i>La produzione e diffusione in Liguria di sarcofagi tardoantichi in "Pietra di Finale" (V-VI/VII secolo)</i>	259
CAROLINA DOMÉNECH-BELDA	
<i>Monedas, rebeldes y ribât-s a finales del Emirato andalusí</i>	277
NICOLETTA GIANNINI	
<i>Abitare a Roma nel Medioevo. Dall'edilizia civile allo spazio urbano, primi risultati della ricerca</i>	289
MICHELE NUCCIOTTI, ELISA PRUNO	
<i>Great and Little Traditions in medieval Petra and Shawbak: contextualizing local building industry and pottery production in 12th-13th centuries</i>	309
ANDREA BIONDI	
<i>Acqua e fortificazioni tra XII e XV secolo. Tre casi studio dell'alto Casentino fiesolano</i>	321

DANIELE SACCO

Sulle dinamiche del popolamento tra IV e XI secolo in area medio-adriatica (Romagna meridionale, Marche settentrionali).

Le concordanze toscane 337

GUILLERMO GARCÍA-CONTRERAS RUIZ

Paesaggi del Sale nei confini di al-Andalus: riflessioni sul settore centro-orientale della Penisola Iberica fra VIII e XII secolo . . . 363

CARLOS TEJERIZO GARCÍA

'The end of the world as we know it': post-imperial social landscapes in North-Central Iberia (5th-6th centuries) 383

SABRINA PIETROBONO

«moult nous seront loing à retourner là dont nouz venîmes»: i paesaggi delle frontiere normanne in Inghilterra e Italia 399

RECENSIONI

M. BALDASSARRI (a cura di), *Montescudaio. Dai paesaggi storici alle indagini archeologiche, vol. I Ricerca e attività di valorizzazione nel territorio; vol. II La badia di Santa Maria. Un monastero femminile nella Toscana medievale* (S. Gelichi), p. 417; *Richesse et croissance au Moyen Âge. Orient et Occident*, édité par D. Barthélemy et J.-M. Martin (M.-A. Causarano), p. 418; *Dalla corte regia al monastero di San Salvatore – Santa Giulia di Brescia*, a cura di G.P. Brogiolo, con F. Morandini (E. Cirelli), p. 418; *Il priorato cluniacense dei Santi Pietro e Paolo a Castelletto Cervo. Scavi e ricerche 2006-2014*, a cura di E. Destefanis, con una prefazione di Christian Sapin (C. Lambert), p. 420; *La Cripta dell'Abate Epifanio a San Vincenzo al Volturno. Un secolo di studi (1896-2007)*, a cura di F. Marazzi (M. Librenti), p. 423; F. MARAZZI, A. LUCIANO, *Iuxta Flumen Vulturnum. Gli scavi lungo il fronte fluviale di San Vincenzo al Volturno* (R. Hodges), p. 423; I. MATEJČIĆ, *Kiparstvo. Od 4. Do 13. Stoljeća, \ Scultura. Dal IV al XIII secolo* (E. Cirelli), p. 427; E. NERI, *Tessellata vitrea tardoantichi e altomedievali: produzione dei materiali e loro messa in opera. Considerazioni generali e studio dei casi milanesi* (M. Uboldi), p. 428; S. PAÏN, *Manuel de gestion du mobilier archéologique. Méthodologie et pratiques* (S. Gelichi), p. 430; J.A. QUIRÓS CASTILLO, S. CASTELLANOS (dir.), *Identidad y etnicidad en Hispania. Propuestas teóricas y cultura material en los siglos V-VIII* (E. Possenti), p. 430; F. SALVADORI, *Uomini e animali nel Medioevo. Ricerche archeozoologiche in Italia, tra analisi di laboratorio e censimento dell'inedito* (V. Aniceti), p. 432; L. WERTHER, *Komplexe Systeme im diachronen Vergleich. Ausgewählte Aspekte der Entwicklung von drei süddeutschen Kleinräumen zwischen Früh- und Hochmittelalter* (V. Fronza), p. 432; V. WEST-HARLING (ed.), *Three empires, three cities: identity, material culture and legitimacy in Venice, Ravenna and Rome, 750-1000* (G.P. Brogiolo), p. 434.

di un mosaico nel sito, ma raramente analizzati in modo più concreto. Elaborata quindi una scheda per la descrizione oggettiva, i frammenti divengono qui mezzo privilegiato per l'osservazione dei procedimenti tecnici di realizzazione, sia tramite l'esame autoptico che attraverso analisi archeometriche, di malte e tessere.

La seconda parte del volume è dedicata all'esame degli edifici milanesi con decorazioni musive di età tardoantica-altomedievale conservate in situ o di cui si sono rinvenuti lacerti in contesto di scavo. Nel panorama che emerge dai ritrovamenti e dalle fonti scritte, censiti e riletti con la consueta attenzione, sono stati infine selezionati quattro siti su cui è stato condotto uno studio dettagliato dei reperti e l'analisi archeometrica di un certo numero di campioni. Si tratta di contesti rappresentativi di periodi diversi. Il tardo Impero rappresentato nel mausoleo imperiale presso S. Vittore al Corpo, dai cui scavi negli anni '70 del 900 emersero *crustae* marmoree, tessere vitree e a foglia d'oro ed elementi di *opus sectile* vitreo. Il V-VI sec. rappresentato dalla basilica di S. Lorenzo con la cappella di S. Aquilino e dal Battistero di S. Giovanni alle Fonti. Infine per il periodo altomedievale l'attenzione si è concentrata sul mosaico absidale di S. Ambrogio, realizzato su un impianto paleocristiano con successivi rifacimenti. Edifici di grandissima importanza nel paesaggio monumentale e religioso milanese, il cui studio è oggetto di ininterrotti approfondimenti e puntualizzazioni, così come in continua discussione sono le datazioni dei numerosi interventi edilizi identificati.

I risultati delle analisi archeometriche e dello studio esaustivo dei lacerti conservati permette all'autrice di individuare alcuni gruppi, di diversa composizione, che contribuiscono ad una cronologia delle fasi decorative e mettono in evidenza fenomeni quali quello del reimpiego dei materiali vitrei nelle fasi di X secolo (così nel mosaico di S. Lorenzo che riutilizza il materiale di crollo della cupola paleocristiana, integrando le tessere vitree anche con materiale lapideo), o l'esistenza di diversi canali di approvvigionamento del vetro primario e della foglia d'oro (è il caso delle tessere della fase decorativa laurenziana del Battistero di S. Giovanni

alle Fonti). Per la Basilica ambrosiana, nonostante i dati disponibili non abbiano permesso di dirimere la complessa questione cronologica e interpretativa del ciclo decorativo absidale, vengono sottoposti a revisione critica l'esame tecnico e la caratterizzazione dei materiali effettuata alcuni decenni orsono nel corso degli ultimi restauri e si propongono alcune ipotesi di sviluppo cronologico. Del rivestimento della cupola di S. Vittore in Ciel d'Oro si offrono alcune osservazioni emergenti da una lettura a distanza, in attesa di poterne affrontare l'indagine.

Rispondere alle domande sull'esistenza di una produzione di piastre da mosaico a Milano o sull'esistenza di una scuola milanese di mosaicisti è la sfida ambiziosa che l'autrice si era posta nel corso della sua ricerca. La complessità delle questioni che sottostanno a questa attività non ha permesso ancora di giungere a conclusioni univoche, la ricerca tuttavia ha portato a contestualizzare i mosaici conservati e soprattutto a proporre un metodo di ricerca applicabile anche su altri contesti. Gli ultimi due capitoli del volume, dedicati a cercare di definire per fasi cronologiche (età tardo imperiale, età gota, età ottoniana) il fenomeno della produzione e dell'importazione del vetro musivo a Milano e all'origine delle maestranze che operavano nei cantieri decorativi, lasciano aperto ancora un ampio ventaglio di possibilità, ma ribadiscono come il dato archeologico e materico siano fondamentali per le potenzialità informative che contengono. È necessario tuttavia che questi dati siano trattati in modo omogeneo e comparabile.

Concludendo, questo densissimo volume, oltre alla ricchissima ed accurata raccolta di documentazione che ne fa uno strumento di grande utilità per gli studiosi non solo del mosaico vitreo ma del vetro in generale tra Tardoantico e alto Medioevo, offre un modello esemplare di ricerca per tutti gli studiosi. Altrettanto importante esso appare per chi si dedica allo studio della città di *Mediolanum* e cerca di ricostruirne lo splendido volto e la già fervente attività in un'epoca che fu di grande importanza, ma che ci ha lasciato solo frammentati elementi di sé.

MARINA UBOLDI

S. PAÏN, *Manuel de gestion du mobilier archéologique. Méthodologie et pratiques*, Daf 109, Les Éditions de la Maison des sciences de l'homme, Paris 2015, 1-234 pp., figg. 114 (in b/n)

Le Edizioni della Maison des Sciences de l'Homme di Parigi, nella sua serie *daf* (= documents d'archéologie française) raggiungono, con questo libro, i 109 numeri, segno di una collana longeva, eterogenea (quanto a tematiche affrontate) e sempre di eccellente valore scientifico. Un punto di riferimento, dunque, nell'ambito dell'editoria archeologica di qualità e di respiro internazionale.

Non si sottrae a questi giudizi il volume di Silvia Païn dedicato alla gestione del materiale archeologico. Partendo da un'interessante considerazione che riguarda lo sviluppo della ricerca archeologica negli ultimi trent'anni (un'archeologia, a detta dell'A., rivolta più alla conoscenza e alla valutazione delle strutture, che non degli oggetti), il libro cerca di riprendersi uno 'spazio' temporaneamente perduto sviluppando ragionamenti, riflessioni metodologiche e comportamenti pratici nei confronti del trattamento dei reperti mobili. Un libro, dunque, che si dichiara immediatamente come uno strumento di carattere operativo, con due importanti caratteristiche. La prima, che affronta in maniera sistematica tutti i momenti (processi) che riguardano il trattamento degli oggetti (in scavo e nel post scavo); la seconda che lo fa in maniera aggiornata, tenendo conto, dunque, di quelle che sono le novità in campo scientifico, sia nella diagnostica che nel successivo approccio rivolto alla conservazione.

Il volume si articola in nove capitoli. Il primo di questi capitoli è dedicato ad una puntigliosa disamina dei processi di alterazione e di degrado degli oggetti archeologici (dovuti a fattori climatici, chimico-fisici, biologici) attraverso tutte le varie categorie di manufatti (dalla pietra al vetro, dalla ceramica al metallo). Il successivo passaggio è rappresentato dal progetto di conservazione (cap. 2), inteso come un insieme coerente di azioni e comportamenti, analiticamente descritti e gerarchicamente disposti: si tratta, cioè, del capitolo che introduce

chiarisce la struttura concettuale, metodologica ed operativa che si deve seguire nei confronti della conservazione dei manufatti. Poi si passa ad analizzare le due categorie temporali di conservazione: quella di lunga durata (cap. 3), che garantisce la sopravvivenza in condizioni ottimali degli oggetti (quando cioè hanno raggiunto i Musei o i Magazzini) e quella invece temporanea (cap. 4), dedicata in particolare ai prelievi sicuri in scavo. I capitoli successivi riguardano altri aspetti importanti, come l'inventariazione e la documentazione, ancora una volta distinta tra luoghi definitivi e temporanei (capp. 5-6), o l'organizzazione di un spazio conservativo (sia esso un Magazzino o un Laboratorio, cap. 7).

Interessanti, anche se giuridicamente rapportati alla realtà francese, sono i capitoli finali, e cioè l'8 e il 9, dove si discute del regime di proprietà e dunque anche delle responsabilità di chi si trova a dover gestire un bene pubblico.

Il libro è ben organizzato ed articolato. La struttura molto schematica, fatta di brevi paragrafi (con ciascuno un proprio titolo esplicativo), lo avvicina, in molti passaggi, ad un manuale 'di pronto soccorso'. Tutto ciò rende il volume facilmente affrontabile e particolarmente adatto anche alla semplice consultazione. Uno strumento che ci sentiremmo di consigliare, anche a coloro che si occupano di conservazione dei beni archeologici nel nostro Paese. Proprio perché declinato a fornire indicazioni pratiche di comportamento, il libro può diventare un buon manuale da usare sia in scavo ma anche in aula, come strumento propedeutico di carattere didattico negli insegnamenti universitari dedicati al restauro e alla conservazione dei reperti archeologici. Mancando manuali del genere, con qualche piccolo intervento se ne potrebbe anche consigliare la traduzione in lingua italiana.

SAURO GELICHI

€ 62,00

ISSN 0390-0592

ISBN 978-88-7814-557-3

e-ISBN 978-88-7814-681-5



9 788878 145573

